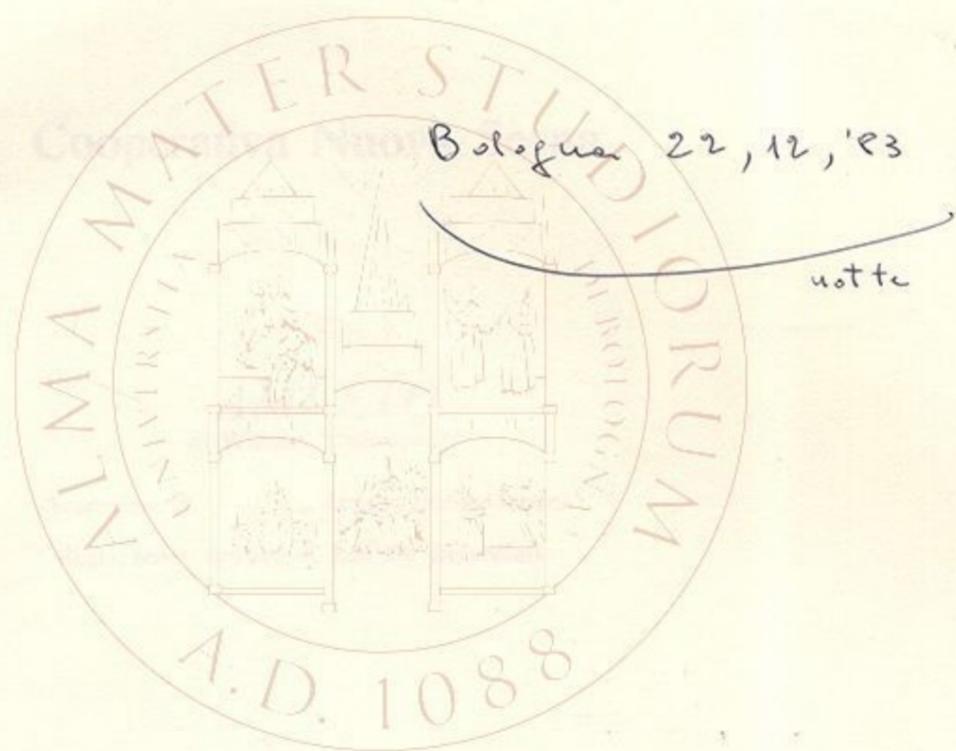


Leo de Berardinis  
% Residenza Elite Bologna -



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS



Buio. Si parlo - Buio. 131 Barchese quando a' l'ile. Luce azzurra, in testa Francesco in fondo a destra. Fr. avanza entra in zona buia e poi in quella celeste con un po' di luce illuminata. Batte un colpo. Si gira verso il fondo. Al blu rigira e avanza d'nuovo. Entra in zona buia. Dal fondo a sinistra in diagonale entra Bernardo. Luce blu. Francesco entra nel celeste batte il colpo.

Ricordarsi\*  
 alla d. e alla i.  
 di mettere pua (s. giov. ste)

I colpi di Francesco sono sul campanaccio Vagueriano. Traffittura di luce d'bagliore sui colpi.

\* Ricordarsi (ob)  
 di (si)  
 te (la)  
 si (sol)

A T T O I

Scena I  
 ELSINORE. PIATTAFORMA DEL CASTELLO REALE.  
 FRANCESCO E' AL SUO POSTO DI GUARDIA.  
 BERNARDO ENTRA E VA VERSO DI LUI.

BERNARDO / Chi va là? (pausa dello spettro)

FRANCESCO / No, rispondi tu. Alt. Chi sei?

BERNARDO / Lunga vita al re!

FRANCESCO / Bernardo?

BERNARDO / Lui.

FRANCESCO / Puntualissimo al tuo turno di guardia.

BERNARDO / E' suonata adesso la mezzanotte.  
 Vai a letto, Francesco.

FRANCESCO / Grazie del cambio. Qui si vela.  
 Ho i brividi al cuore. (lenta pausa.)

BERNARDO / Tutto bene?

FRANCESCO / Non s'è mosso un topo.

BERNARDO / Bene. Buona notte.  
 Se incontri Orazio e Marcello,  
 I miei compagni di guardia, digli di fare

FRANCESCO / Mi sembra di sentirli. Alt! chi va là? presto. (con apprensione) Spatta

ENTRANO ORAZIO E MARCELLO.

ORAZIO / Amici!

MARCELLO / E sudditi fedeli del Danese.

FRANCESCO / Buona notte.

MARCELLO / Salve, bravo soldato.  
 Chi t'ha dato il cambio?

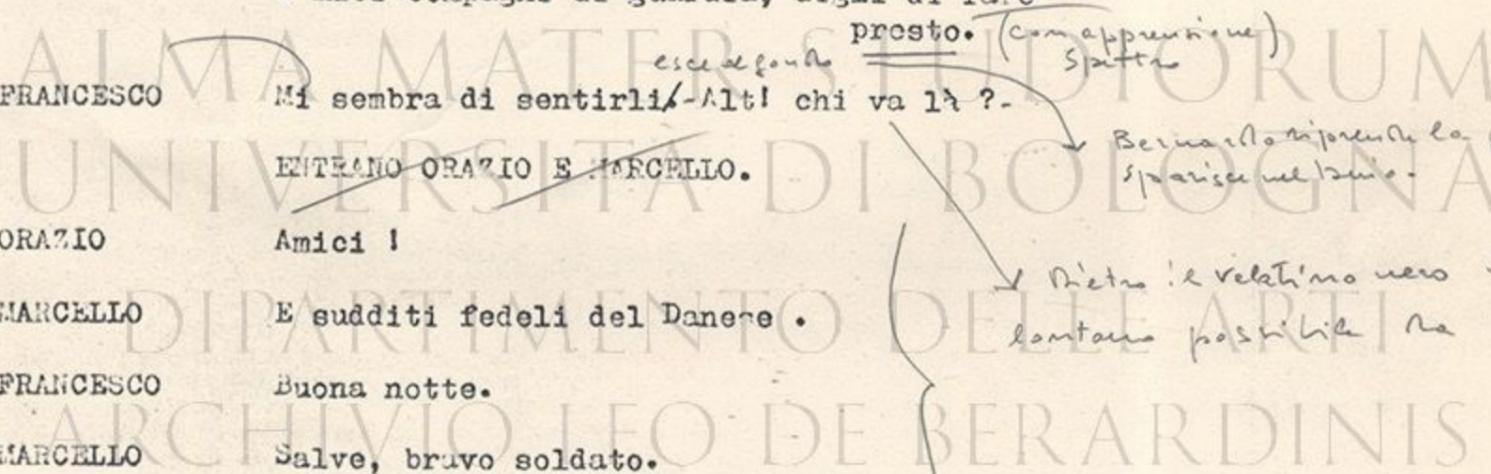
FRANCESCO / Bernardo ha preso il mio posto.  
 BUONA NOTTE.

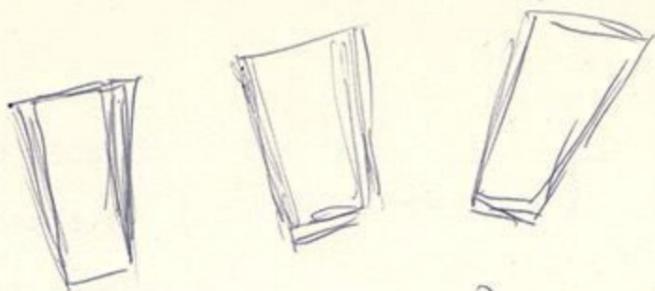
voce semilontane.

voce presenti.

Bernardo riprende la guardia e sparisce nel buio.

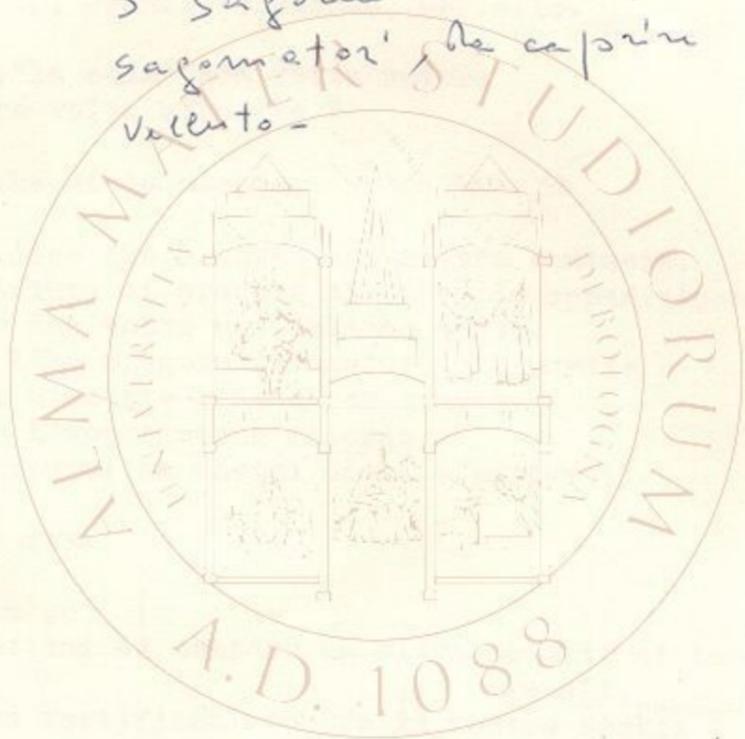
Dietro il velatino nero il più lontano possibile da Bernardo.





per Bernardo Marcello Orzorio.

3 sagome di Compensato bianco sotto i  
sagomatori, da caprine e scaprine con  
valente.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

FRANCESCO ESCE.

MARCELLO Olà, Bernardo! (risuona nel buio)

BERNARDO Chi c'è lì, Orazio?

ORAZIO Ce n'è un pezzo. Sì

(1)

BERNARDO Benvenuto, Orazio. Benvenuto, Marcello. \* pausa

MARCELLO Dunque, "la cosa" s'è fatta vedere  
Un'altra volta stanotte?

BERNARDO Io non ho visto niente. Non ancora

MARCELLO Orazio dice che è tutta una nostra fantasia,  
E si rifiuta di credere all'orrenda apparizione  
Che per due volte noi abbiamo visto.  
Perciò l'ho pregato di montare di guardia  
Con noi stanotte minuto per minuto.  
Così se l'apparizione ritorna,  
Potrà credere ai nostri occhi e parlargli.

ORAZIO Non ritorna.

BERNARDO Siedi un po',  
E permettimi di tentare un altro assalto ai tuoi  
orecchi, racconto  
Così ben fortificati contro la nostra storia  
Di ciò che per due notti abbiamo visto.

ORAZIO Va bene, sediamo pure,  
E sentiamo cosa ci racconta Bernardo. \* via musica

BERNARDO La notte scorsa,  
Quando quella stella là, ad occidente del polo,  
Era giunta ad illuminare la parte del cielo  
Dove ora risplende, io e Marcello,  
La campana battva il tocco (lenta assolvendo su meo  
e spetto)

MARCELLO Zitto / Fermati. Là, eccolo, torna. dissolvenza in B. M. O

ENTRA LO SPETTRO. quindi pausa ← che si dissolvono per dissolvenza

BERNARDO Ha la stessa <sup>immagibile</sup> ~~apparenza~~ del re morto. 3 rettangoli.  
Sono bloccati dalla  
luce -

" 3

MARCELLO Orazio, tu che hai studiato, parlagli.  
BERNARDO Non sembra tutto il re ? Orazio, guardalo.

ORAZIO Identico. Paura e stupore mi gelano  
il sangue.

BERNARDO Vuole che gli parliamo.

MARCELLO Interrogalo, Orazio.

ORAZIO Cosa sei tu che usurpi quest'ora della notte,  
E il corpo bello e marziale del sepolto  
Re di "animarca ? Perdio, te lo ordino, parla !

MARCELLO E' offeso.

BERNARDO Guardate : <sup>va via</sup> allunga il passo !

ORAZIO Fermati! parla! parla! Te lo ordino, parla.

ESCE LO SPETTRO.

MARCELLO E' andato via. Non vuole rispondere.

BERNARDO E allora, Orazio? Tremi e sei pallido.  
E' una nostra fantasia o qualcosa di più ?  
Cosa ne pensi ?

ORAZIO Giuro davanti al mio Dio : non potrei crederlo  
Se non fosse per la prova ~~st~~ infallibile  
Dei miei sensi, dei miei occhi!

MARCELLO Non somiglia al re ?

ORAZIO Come tu somigli a te stesso.

MARCELLO Come le altre due volte! Esattamente  
In quest'ora morta con lo stesso  
Passo marziale è passato  
Davanti a noi che eravamo di guardia.

ORAZIO Che cosa significhi esattamente, non lo so.  
Ma a mio avviso preannuncia qualche assurdo  
Scovolgimento nel nostro stato.

*in nome N. Vio.*

*con dissolvenza Spettro -*

*(im si sciogliono - -  
g. nocchio sempre negli specchi)*

*in piedi sempre negli specchi.*

S' ginamo. Speri reale.

X<sup>34</sup>

(n'po namoci, cist)

MARCELLO

Comunque, sediamoci, e mi dica, chi lo sa,  
Perchè questa guardia così stretta e  
rigorosa

Che ogni notte affligge i sudditi di questa terra;  
E perchè si fondono ogni giorno cannoni di bronzo  
E si acquista materiale bellico sui mercati <sup>all'estero</sup> all'estero  
esteri.

Cosa significa questo febbrile arruolamento  
Di calafati che sgobano come dei forzati  
Così che nei cantieri non si distingue più  
La domenica dai giorni feriali?  
Cosa ci minaccia? Chi sa spiegarmelo?

( Orazio si vede  
di spalle al pubblico  
per 1° piano seguente )

faticano.

altri

ORAZIO

Io, almeno secondo le voci che circolano.  
Il nostro defunto re Amleto, la cui immagine  
Ci è apparsa poco fa, fu sfidato a duello,  
Come sapete, da Fortebraccio di Norvegia  
Spronato dall'orgogliosa ambizione d'uguagliarlo.  
In questo duello il nostro valoroso re, <sup>tale era stimato</sup> tale era stimato in questa parte del mondo  
Uccise Fortebraccio. E così tutte le sue terre,  
In virtù di un patto ratificato dalle leggi  
Del codice civile e cavalleresco passarono  
Al vincitore. Ora Fortebraccio il giovane,  
Animato da un coraggio non ancora messo alla prova,  
Ha rastrellato qui e là nelle regioni periferiche  
della Norvegia

( Assolvere su 1° piano a  
cominciare da "Il nostro - - etc" )

in questa parte del mondo  
a noi nota.

<sup>accoraglia</sup> Una maspada di avventurieri senza legge,  
Disposti a compiere per il ranco <sup>causa</sup> qualsiasi impresa che richieda del feudo.  
E' il tentativo di riprendersi con la violenza,  
E con un colpo di mano, le terre perdute  
da suo padre.

E questo spiegherebbe i nostri preparativi,  
I nostri servizi di guardia e tutta la frenesia  
Tutto il fermento che si osserva nel paese.

BERNARDO

Non può essere altrimenti.\*  
E così si spiegherebbe anche la prodiziosa  
apparizione

Che in armi si aggira tra le sentinelle  
In tutto simile al re che fu ed è la causa  
di queste guerre.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

& BIS

ORAZIO

E' come un granello di sabbia nell'occhio <sup>( tutto d'un fiato - )</sup>  
della mente. <sub>Linca retta</sub>

Come nello stato di Roma all'apice della sua  
gloria,

Poco prima che il potentissimo Giulio cadesse,

Le tombe si vuotarono, e i morti avvolti

Squittirono e farfugliarono <sup>avvolti nel sudario</sup> per le strade

di Roma;

Stelle con code di fuoco, rugiade di sangue,

Disastri nel sole; e l'umida luna,

Sotto la cui influenza si estende l'impero

di Nettuno,

Impallidì per un'eclissi da giorno del

giudizio.

Di recente, nelle nostre regioni e alle nostre

genti

Il cielo e la terra hanno congiuntamente mostrat@

Gli stessi funesti presagi,

Araldi che precedono i fati

E prologo d'imminenti catastrofi.

Dissolvenza B.M.

Prismi e oratio  
in assolvenza  
accanto nel blu.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS



- Spazio reale -

Quarzo

ORAZIO

Sobbalzò come un colpevole all'appello  
Tremendo; ho sentito dire che il gallo,  
Che è la tromba del mattino,  
Con l'alta e stridula gola  
Sveglia il dio del giorno, e al suo segnale,  
Sia nel mare che nel fuoco, in terra o  
nell'aria,  
Gli spiriti si affrettano alla loro prigione. \*

MARCELLO

~~Al canto del gallo è svanito.~~ E' svanito al cantar del gallo -  
Alcuni dicono che sempre quando il tempo  
si avvicina  
In cui si celebra la nascita del nostro Salvatore,  
L'uccello dell'alba canti tutta la notte.  
E allora, dicono, nessun spirito osa uscir fuori,  
Le notti sono pure, nessun pianeta allora  
ha un influsso maligno,  
Nessuna fata incanta, né strega può stregare,  
Così santo e così pieno di grazia è quel tempo.

ORAZIO

L'ho sentito dire e in parte ci credo. \*  
Guardate! Il mattino vestito del suo rosso  
manto,  
S'avvanza sulle rugie di quel colle/laggiù/  
ad oriente. \*  
Smontiamo la guardia. Il mio consiglio  
E' di andare a riferire al giovane Amleto  
Quello che abbiamo visto stanotte.  
Giuro sulla mia vita che lo spettro,  
Muto con noi, con lui parlerà.  
Viete bene che lo informiamo di tutto,  
Come l'amor nostro vuole e il dovere c'impone?

dissolvenza  
luci

Consuetudine

MARCELLO

Sì: giusto! Seguitemi. Io so dove  
Lo troveremo per parlargli di tutto.

ESCONO.

due battute  
di eguale peso.  
Incantate (anche se nel  
reale)

divise da una pausa -

A - timbro leggerissimo  
B - molto scuro -

Al buio -  
Aggiungo elementi  
adatto per corte -  
In silenzio entra  
la corte -  
Tutta la Compagnia  
in scena -

1 + troni : 2 sceltte vere, agili, invisibili.

7 Danes concertantes. (minimo v. Alia)

↑ trafitture luci - formiche  
Corte.

SCENA II

UNA SALA DEL CASTELLO. SQUILLI DI TROMBA. ENTRANO IL RE  
LA REGINA, POLONIO, LAERTE, VOLTIMANDO, CORNELIO, IL SEGUITO  
E DA ULTIMO AMLETO.

punti oro sulle  
formiche che  
tremano.

Polonio a tanto a  
tanto con un cemo  
d'oro a 2 quintilioni  
a' farli vibrare.

RE

Sebbene ancora della morte di Amleto,  
Il nostro caro fratello, il ricordo sia verde,  
E a noi convenza portare i cuori a lutto,  
E al nostro intero regno raccogliersi /  
In un'unica espressione di dolore, non di  
meno

A

a<sup>1</sup>

La ragionevolezza ha talmente combattuto  
con la natura /  
Che noi con più saggia tristezza pensiamo alui,  
Unitamente al ricordo di noi stessi. \*

Colei che fu già nostra cognata, Ora nostra  
sorriscente  
nostra consorte,

La sovrana erede di questo stato guerriero,  
Noi l'abbiamo presa per moglie

a<sup>2</sup>

Come dire con una gioia sfigurata...  
Con un occhio fausto e uno piangente,  
Con allegria al funerale, e con desolazione  
al matrimonio,

Sopra lo stesso piatto pesando gioia e dolore...

Una linea retta.

Né abbiamo con ciò escluso i vostri migliori

a<sup>3</sup>

consigli  
Perchè voi ci avete liberamente

Cemo Polonio

Assecondato in questo atto. A tutti, grazie. \*  
Ora segue ciò che sapete : il giovane Fortebraccio,

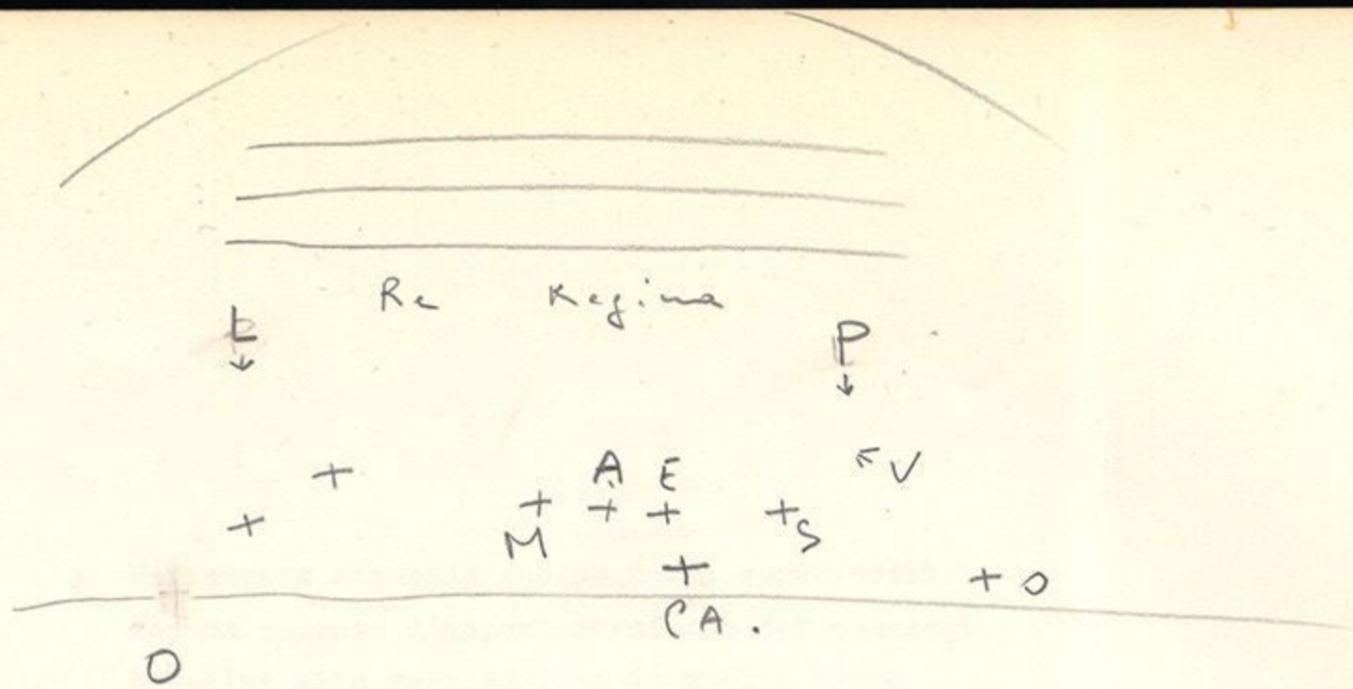
Rotolo

Avendo una pallida idea sulla nostra forza,

B

b<sup>4</sup>

O pensando che il nostro stato sia disunito  
E disorganizzato a causa della recente morte  
Del nostro caro fratello,



ALMA MATER STUDIORUM  
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
 DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
 ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

n' d' d' d'

Unitamente a questo suo sogno di superiorità,  
 Non ha mancato d'importunarci con dei messaggi  
 Relativi alla restituzione di quelle terre  
Perdute dal padre suo, con tutte le obbliganti  
 formalità <sup>di</sup> della legge,

In favore del nostro valorosissimo fratello.  
 Questo per quanto riguarda lui... \* Rotolo -

Ora, quanto a noi stessi, e la presente  
 assemblea,

La cosa sta così : abbiamo qui scritto  
 b<sup>2</sup> Al Norvegia, zio del giovane Fortebraccio,  
 (Il quale, impotente e obbligato al letto, non sa  
 Delle intenzioni del nipote) d'impedirgli  
 Di procedere oltre contro di noi, in quanto tutti,  
 Dalle truppe al corpo ufficiali, sono suoi  
sudditi.

E noi inviamo voi, buon Cornelio, e voi  
 Voltimando,

Quali latori del nostro augurio al vecchio  
 Norvegia,

Conferendovi un potere personale

b<sup>3</sup> Che non esca dai limiti chiaramente fissati  
 Nei paragrafi di questa lettera. Andate,  
 E che la rapidità sia prova della vostra  
 devozione.

CORNELIO  
 VOLTIMANDO

Devozione che manifesteremo

Nel portare a termine l'insieme e i particolari.

RE

Non ne <sup>abbiamo</sup> ~~ha~~ il minimo dubbio. Cordialmente,  
 addio.

Cesario Poloni.

ESCONO VOLTIMANDO E CORNELIO

RE

E ora, Laerte, che c'è di bello ?

e: ~~mi dicesti di una certa <sup>tua</sup> supplica. Che reba~~  
~~di che tratta~~ è Laerte ?

Non si può parlare ragionevolmente al re danese

È perdere il fiato: cosa vorresti, Laerte,

Che non sarà ~~mia~~ <sup>nostra</sup> offerta prima che tua domanda ?

Il capo non è più unito al cuore,

La mano più strumento della bocca,

Di quanto non sia il trono di Danimarca

Per tuo padre. / Cosa vuoi, Laerte ?

LAERTE

Mio temuto signore,

Il vostro permesso e il vostro favore per  
ritornare in Francia,Da dove, <sup>cumunque</sup> ~~sebbene~~ volentieri venni in Danimarca,A mostrarvi la mia devozione per la vostra  
incoronazione...Tuttavia ora, devo confessarlo, assolto il  
mio dovere,I miei pensieri e i miei desideri piegano  
di nuovo verso la Francia.E piegano la fronte al vostro grazioso permesso  
e perdono.

RE

Hai il permesso di tuo Padre ? Cosa dice  
Polonio ?

POLONIO

Mi ha, mio signore, ghermito un restio permesso

Con una caterva di faticose petizioni, e ,

alla fine

Sopra il suo desiderio ho apposto il sigillo

del mio arduo consenso.

*gracchiante**rompendo**l'atmosfera.*

kuxwkwwww

Io stesso ve ne prego , prodigategli  
il permesso di partire.

RE

Cogli la tua ora beata, Laerte; il tempo  
sia tuo !  
E le tue doti migliori lo spendano a tuo piacere!

} lieve -  
} Lorenzo il Magnifico

LAERTE SI INCHINA AL RE ED ESCE.

Cena Polonio

Ma ora, Amleto mio caro nipote e figlio...

AMLETO

~~Più che nipote e meno che figlio...  
Poco più che nipote e meno che figlio...xxx~~

Hor. nento Costa -  
Lui si aggiungono  
con armi.

RE

Come mai nere nubi incombono ancora su dite ?

AMLETO

Non è vero, mio signore, c'è fin troppo sole.

Appare alle spalle del re - (specchio)  
La corte ripara -  
Re e Regina si  
alzano - La Regina  
va verso Amleto.  
Avviamon' con  
= Mio buon - ... =  
Il Re si risiede -  
La corte si apre  
al passaggio

REGINA

Mio buon Amleto, abbandona questo colore  
notturno

E guarda con occhio amico il Danimarca.  
Non cercare in eterno con le palpebre abbassate,  
Il tuo nobile padre nella polvere.  
Sai che è normale : tutto ciò che vive  
deve morire,  
E trascorrere dalla natura all'eternità.

AMLETO

B.P Già, signora, è normale.

U.V. Beethoven  
Dissoluzione Corte  
Creation

REGINA

SE è normale  
Perchè a te sembra così eccezionale ?

\* Re  
Regina  
HAW-L.V. Beethoven -

Re

Hann - ← Amleto  
L.V.B. - Regina

AMLETO

Sembra, <sup>II</sup> signora ! no, è <sup>sottilessimo (Leo crisi. hinh) - voce al Terzo occhio.</sup> Non so cosa vuol <sup>incrinata | alcune volte.</sup> dire "sembra".

Non è il mio nero mantello, buona madre,  
Né l'abito normale del lutto solenne,  
Né i sospiri, né i gemiti,

No, e neppure i fiumi di lacrime agli occhi,  
Neppure l'aspetto <sup>limito</sup> prostrato del volto,  
Assieme a tutte le forme, i modi e i tempi  
del dolore,

Che possono rivelarmi. Queste cose, infatti,  
"sembrano",

Perchè sono modi di essere che un uomo può  
recitare.

Ma io ho qualcosa dentro di me che va oltre  
lo spettacolo.

Queste cose non sono che gli ornamenti  
di l'abito del dolore.

B.P

RE

E' dolce e degno di te Amleto,  
Onorare tuo padre portando il lutto.  
Ma devi renderti conto che anche tuo padre

perdette un padre  
Che a sua volta aveva perduto il suo.  
Certamente chi resta è tenuto a serbare  
Un filiale rispetto, il lutto e la tristezza.  
Per un certo lasso di tempo. Ma perseverare  
Nel cordoglio ostinato è segno  
Di empia cocciutaggine; è un dolore disumano.  
Rivela una brama di offendere il cielo  
Un cuore non fortificato dalla grazia,  
Un animo insofferente, un raziocinio rozzo

e ignoranza.

S'alza → E' una ruota che gira. Ed è una cosa

Via musica -  
Di nuovo luce corte -  
La Regina torna al suo posto.  
- in piedi - la corte si richiama -

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO BERARDINIS

~~xxx~~ Delle più normali e semplici da capire.

Perchè dobbiamo essere così perversi e

stravaganti

Da prendercela tanto a cuore ? Vergogna! " E'

un delitto,

Un delitto contro il morto, un delitto contro

la natura,

Contro il cielo, assurdo alla luce della ragione,

Per la quale la morte dei padri è un fatto

normale,

E che dal primo cadavere del mondo al morto

di oggi,

Sempre ci grida: "Così dev'essere..." "Ti preghiamo,

getta nella polvere

Questa inutile malinconia, e pensa anoi

Come a un padre. Perchè, e che il mondo sappia,

Tu sei il nostro immediato crede al trono,

E con un amore non meno intenso di quello

Che un affettuoso padre porta al figlio

Ti offro tutto quello che posso, me stesso!

Quanto al tuo proposito

Di ritornare ~~a scuola~~ a Wittenberg,

Sappi che è contrario al desiderio nostro,

E ti supplichiamo : decidi di rimanere

Qui per la festa e lagioia dei nostri occhi,

Tu il fiore della nostra corte, nipote nostro

e figlio.

REGINA

Le preghiere di tua madre non cadano nel vuoto :

Amleto, resta con noi, non andare a Wittenberg.

Leo si gira -

Triangolo - Re e Regina  
in piedi -

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Leo si rigira -

AMLETO *Elm.* Farò del mio meglio per obbedirvi, signora. (*qui*)

RE E' una risposta amorevole e bella. (*Le via*)  
Sii tu nostro pari in Danimarca. Signora,  
andiamo.

*Commo  
Magnifico*  
Questo cortese e spontaneo consenso di Amleto  
Si asside sorridente sul mio cuore, e in segno  
di gratitudine,  
Non alzerà oggi il Danimarca lieto il calice  
Senza che il cannone lo annunci alle nuvole,  
E le stelle riverberando il piacere del re,  
Faranno eco a quel tuono terrestre,  
Da una estremità all'altra dei cieli. Andiamo via.

*Cemo Polonio*

SQUILLI DI TROMBE. ESCONO TUTTI TRanne AMLETO.

*Murica Corte*

AMLETO *Oh* Questa troppo|troppo solida carne. Potesse.  
sciogliersi,

Struggersi, e dissolversi in rugiada!

*Oh* se almeno l'Eterno non avesse fissato

La sua legge contro il suicidio. *Oh* Dio, Dio,

Come mi sembrano estenuanti, corrotti, fastidiosi

E inutili tutti gli impegni di questo mondo!

Che schifo, ah, che schifo! E' un giardino  
abbandonato

Che non dà frutti, posseduto solo dalle cose  
più scadenti e più putride

della natura. Giungere a questo!

Morto da soli due mesi, *no*, non da tanto,

*neppure due,*

Un re sublime, simile a questo

Come Iperione a un Satiro, così tenero con  
mia madre,

*Amleto è già di ritorno  
Via Murica Corte e Luei  
Buis - L.V.B. Entra Leo -  
Assolvere una specie  
Su violoncello una  
reale - Poi su Ulivato  
e Leo -*

ALMA MATER STUDIUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LETTERARIO BERARDINIS

Che non avrebbe permesso alla brezza del  
paradiso  
Di sfiorarle <sup>il volto</sup> la faccia appena un po' troppo.  
Cielo e terra!

Devo pensarci? Pende da lui  
Come se il suo appetito crescesse  
Col suo stesso nutrimento. E poi nel giro di  
un mese,  
Non devo pensarci... fragilità / il tuo nome <sup>è</sup> ~~è~~ olanna.  
~~è~~ femmina!

*qui* { Un mese <sup>Ho</sup> scarso, ancora prima che fossero vecchie  
Le scarpe <sup>sta</sup> che portava seguendo la salma  
di mio padre,  
Tutta lacrime come Niobe, perchè lei, proprio lei...  
Oh, Dio! / una bestia / che manca della ragione /  
Avrebbe pianto più a lungo... Sposata a mio zio,  
Il fratello di mio padre, ma tanto simile a lui / come io a Ercole.  
a mio padre  
Come io a Ercole. Un mese non è passato,  
Dal giorno che il sale di quelle lacrime

illecite /  
Le aveva arrossato i suoi occhi addolorati, → (*qui*)  
E si è sposata. Fretta spietata... correre  
Con tanta grazia e prontezza / a ficcarsi  
Tra quelle lenzuola incestuose!

B. P. tacchino ← Non è bene. Non può finire bene. E non può dare bene.

*tracce femminile* ← Ma spezzati cuore, <sup>non</sup> devo frenare la lingua.

ENTRANO ORAZIO, MARCELLO, X E BERNARDO.

ORAZIO Salute a vostra signoria!

*Solo nello specchio s'abbina - strisce blu sul nero  
del velatio e del panorama  
curvo - il com'è il cielo...  
in contrasto\*  
Contemporaneità dei due spazi -  
\* cielo giorno Wood su velatio bianco.  
2 spazi*

Bernardo e Marcello in controluce.  
Orazio col volto visibile. (colori caldi su tre -  
freddi gli altri)

Amleto { Sono contento di vederti bene. } senza guardare - tracce femminile.  
{ Orazio se non sbaglia } + tacchino sospeso.

Orazio - Proprio lui signore, e vostro umile servo sempre.

Amleto - Amico è il nome che voglio scambiare con te.

Marcello. Mio buon signore - Sono felice di vederti. Buona sera signore.  
Ha cosa fai lontano da Wittenberg. Marcello  
↓  
Ham.

senza guardare - tronce femminili. + acciuno sospeso

AMLETO Sono contento di vederti bene,  
Orazio... Se non sbaglio.

ORAZIO Proprio lui, mio signore, e vostro umilissimo  
servo sempre.

AMLETO Caro amico, questo è il nome che voglio scambiare con te  
(L'aprin)

Ha E cosa fai, Orazio, via da Wittenberg?

3 Marcello!

2 Ma cosa fai lontano da Wittenberg.

MARCELLO Mio buon signore ...

AMLETO Sono felice di vederti. (A BERNARDO) Buona sera,  
signore...

Amleto Ma cosa diavolo fai via da Wittenberg?  
Ma perché lontano dagli impegni di Wittenberg.  
ORAZIO E' l'umore goliardo, signor mio!

AMLETO Se lo dicesse un tuo nemico, non lo crederoi.  
E neppure tu potrai costringere il mio orecchio  
A credere vero quello che insinui  
Contro di te. Non sei un goliardo.  
Ma che traffico hai qui a Elsinore?  
T'insegneremo a bere prima che parti.

ORAZIO Mio signore, venni per assistere ai funerali  
di tuo padre.

AMLETO Per favore non prendermi in giro, compagno  
studente.  
Penso per assistere alle nozze di mia madre.

durante la scena  
il giorno trascorre  
in tanto tramonto  
crepuscolo: blu nella  
sabbia.  
Solo i volti dei tre  
sull'arancio.  
L'occhio tutto il corpo  
ha quello di celeste.

→ Leo e Orazio si  
appartano

Or - La mia pignizia  
svagata.

Ham (misterioso. B.P)

Mou è pignizia svagata  
Orazio.

Comunque a Elsinore  
t'insegneremo a bere  
prima che parti.

Or - Mio signore venni  
per i funerali di vostro  
padre.

Ham - Per favore (a papa s  
violato)

què } Vuoi dire per le nozze  
di mia madre

B. M.

A. O

In effetti <sup>si</sup> sono quasi somaposte.  
Adire la verità, è stato subito dopo.

ORAZIO

AMLETO

<sup>que</sup>  
Economia, economia, Orazio! <sup>La CARNE</sup> L'arrosto  
Al forno del banchetto funebre è stata  
Servita fredda alla tavola degli sposi.  
Preferirei incontrare il mio peggior nemico  
in paradiso  
E non avere visto quel giorno. Orazio!  
Mio padre... mi sembra di vedere mio padre.

un fiato (que)  
oh

Avrei preferito incontrare  
il mio peggior nemico  
in Paradiso.

un  
fiat.

E non aver visto quel  
giorno Orazio.

S  
S  
S  
RRo

ORAZIO

Dove, mio signore?

va al centro -  
ceppere

AMLETO

Con l'occhio della mente, Orazio.

Mio padre.  
Mi sembra di vedere  
mio padre.

B  
P

ORAZIO

B-P

Una volta lo vidi. Era un grande re.

AMLETO

Era un uomo, in tutto e per tutto;  
Non ne vedrò più l'uguale.

ORAZIO

Mio signore, credo di averlo visto la notte  
scorsa.

4 trinità a  
testa -

AMLETO

Visto? Chi?

1-2 trinità

ORAZIO

Il re <sup>vostro</sup> tuo padre.

AMLETO

Il re <sup>li</sup> mio padre?

3-6 trinità

ORAZIO

Frena il tuo stupore. per un po',  
E ascolta attentamente mentre <sup>te</sup> ti racconterò.  
(Questi signori possono testimoniare)  
Un fatto misterioso.

Hem - Lu nome di Mio Racconta (trinità a testa)  
B-P. (semi lento) ghiaccio incrostato.

AULETO

In nome di Dio, racconta.

(trinito - gli occhi  
incurvato)

ORAZIO

<sup>di seguito</sup>  
 Due notti in fila questi signori, ~~Marcello~~  
 Marcello e Bernardo, mentre erano di guardia,  
 Nella morta immensità, a mezzanotte,

Hanno avuto questo incontro: una figura  
 come tuo padre,

Armato di tutto punto, da capo a piedi,  
 Appare loro davanti e con solenne portamento,  
 Giunge lento e maestoso fino a loro. Tre volte  
 passa

Sotto i loro occhi sorpresi e stralunati,  
 Mentre loro dalla paura non gli rivolgono  
 La parola. Questo raccapricciante  
 Segreto mi hanno confidato e io la terza notte  
 Sono montato di guardia assieme a loro.

E in quel posto, a conferma di quanto avevano  
 detto sull'ora,

E sul modo, l'apparizione giunge. Conoscevo  
 tuo padre.

Queste mani non ci assomigliano di più.

AULETO

Dov'è stato? (L'opio)

MARCELLO

Mio signore, sulla piattaforma dove montavamo  
 di guardia.

AULETO

Non gli avete parlato?

ORAZIO

Mio signore, io sì.

Ma non rispose. Tuttavia mi pare

Che una volta abbia alzato la testa

E fatto un movimento come se volesse parlare;

Ma proprio allora il gallo del mattino cantò.  
A quel suono si ritirò in fretta  
E svanì dalla nostra vista.

AILETO

E' molto strano. (Liapin)

ORAZIO

E' vero, mio signore, com'è vero che sono vivo.  
Ebbiamo creduto compito nostro informarvi.

AILETO

Certo! Certo, signori, ma la cosa mi spaventa.  
Siete di guardia stanotte?

TUTTI

Sì, mio signore.

AILETO

Armato, dici?

TUTTI

A<sup>m</sup>ato, mio signore.

AILETO

Da capo a piedi.

TUTTI

~~Da capo a piedi.~~ Mio signore, da capo a piedi.

AILETO

Allora non gli avete visto la faccia.

ORAZIO

Sì, mio signore, portava la visiera alzata.

AILETO

Appariva accigliato? (Liapin)

ORAZIO

Più che collera mostrava da angoscia.

AILETO

Pallido/o rosso? (Ciccio)

ORAZIO

Molto pallido.

S  
O  
S  
T  
E  
S  
Oa  
u'

G. P. (con P. C. O.)

A. D. 1088

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

AMLETO

S  
O  
S  
P  
E  
S  
S  
O  
  
C  
A  
S  
S  
O  
N  
I

E teneva gli occhi fissi su di voi?

ORAZIO

Con insistenza.

AMLETO

Avrei voluto esserci.

ORAZIO

Ti avrebbe agghiacciato il sangue.

AMLETO

Probabile! Probabile! E' rimasto a lungo? (Lia) (n)

ORAZIO

Il tempo che ci vorrebbe per contare senza fretta fino a cento.

MARCELLO E BERNARDO

Di più, di più!

ORAZIO

Non quando l'ho visto io.

AMLETO

La sua barba/era grigia, no?

chiare di testa a scatti con  
paura la scena

ORAZIO

Nera.

Un temuto improvviso

MARCELLO

Con strie d'argento.

ORAZIO

Come glie l'ho vista da vivo.

AMLETO

Sarò di guardia/stanotte.

Forse/ tornerà fucili.

ORAZIO

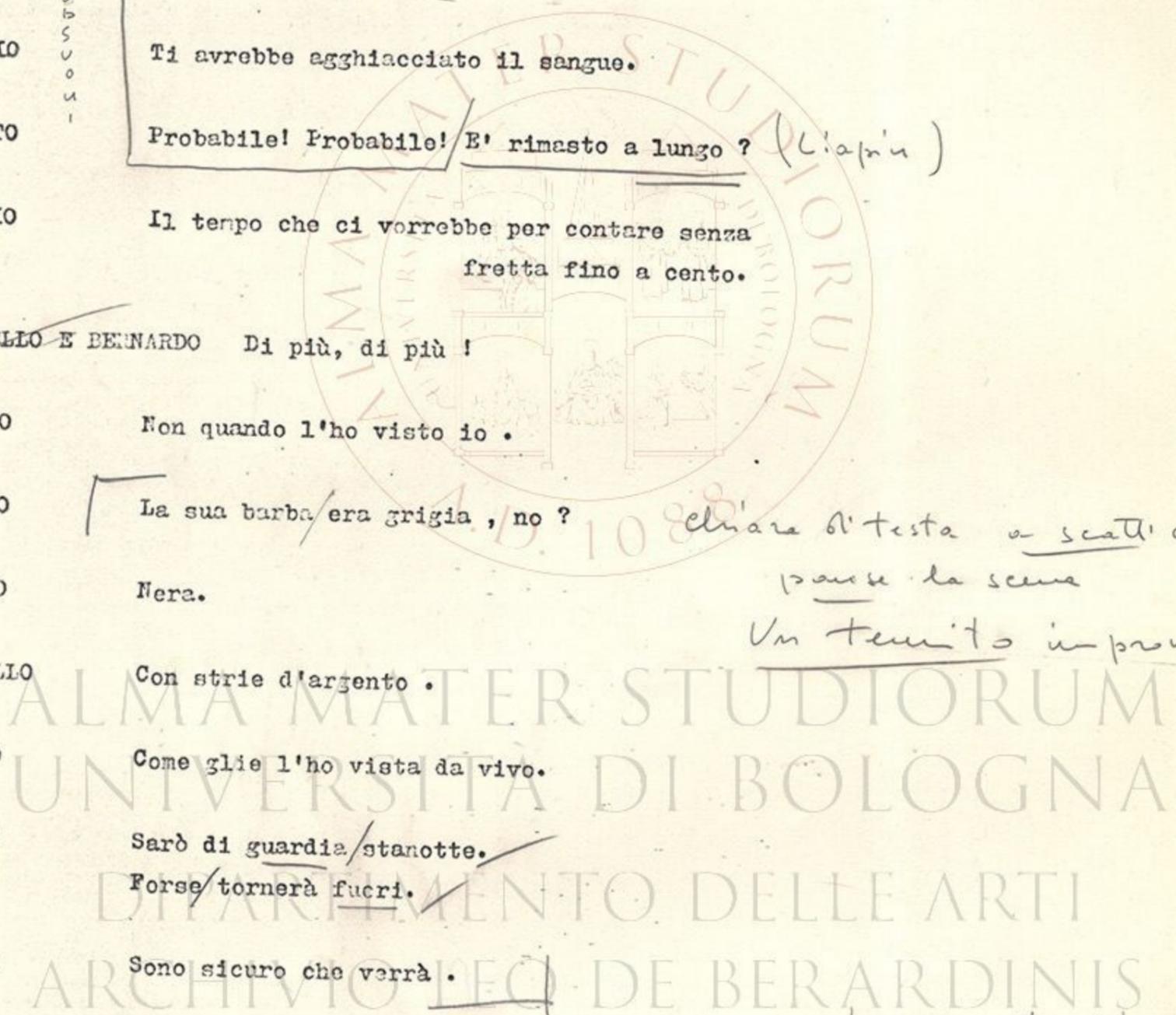
Sono sicuro che verrà.

AMLETO

Se assumerà il nobile aspetto di mio padre

Gli parlerò, devesse spalancarsi l'inferno, E di nessi di stare zitto.

tre temuti di testa  
lenti - schegge -



B.P. M  
A  
E  
:  
:

~~E dirmi di stare zitto.~~ A tutti una preghiera : 1  
 Già che avete tenuto il segreto di questa 2  
 visione. 3  
 Riservatelo al vostro silenzio;  
 Qualsiasi cosa di nuovo succeda stanotte,  
 Pensateci sopra, ma non parlatene.  
~~Ricambiare~~ ~~Ricambiare~~ il vostro affetto. E così addio.  
 Sulla piattaforma, tra le undici e ~~le dodici~~, *una notte*  
 Vi vengo a trovare.

TUTTI Il nostro ossequio a vostro onore.

A LETO No, il vostro affetto, come il mio a voi. Andate! *dolcissima femmine*  
*un sussurro*

ESCONO TUTTI TRANNE A LETO.

A LETO 3  
*gritmi*  
*in quel*  
*leggeri.*  
 Lo spettro di mio padre <sup>1</sup>armato! / Brutta faccenda, <sup>2</sup>  
 Qui c'è sotto una trappola. <sup>3</sup> Vorrei che fosse *disteso*  
 Qui sotto c'è una trappola. *già notte.*

B.P.  
 Nell'attesa resta impassibile, anima mia,  
 Le iniquità degli infami, verranno a galla,  
 Davanti agli occhi degli uomini, le ricoprisse - - -  
 la terra intera.

ALMA MATER STUDIORUM  
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
 DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
 ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

SCENA IV III

RIATTORNO SULLA SCENA

UNA STANZA IN CASA DI POLONIO. ENTRANO LAERTE E OFELIA.

L. V. B. - Ofelia a sinistra tra i due velatini. Una rosa ma disperata. Sbadatamente la fa cadere su di una lastra di vetro. Via musica.

LAERTE

*L miei bagagli sono già imbarcati: Addio sorella /*  
 La mia roba è a bordo. Addio.  
 E, ~~sorella~~, ogni volta che i venti siano

favorevoli

E un mezzo sia utilizzabile, non dormire /  
 Ma fammi sapere di te. *Fatevi sapere di voi.*

OFELIA

*gentilezza  
velocità  
voce aerea*  
 Hai dei dubbi? *Potete dubitare? \**

LAERTE

*ritenetele*  
 Quanto ad Amleto, e le lusinghe del suo favore,  
 Ritienetele una moda e un capriccio del sangue.  
 Una violetta nella giovinezza dà una natura  
 primaverile,  
 Il profumo e il piacere di un minuto.  
 Nient'altro. \*

OFELIA

"Nient'altro che questo?"

LAERTE

*credetelo*  
 Credilo, ~~nient'altro~~.

Forse egli ti ama ora. *ora vi ama*  
 E ora nessuna macchia né menzogna insudicia  
 La forza della sua volontà. Ma tu devi avere  
 paura!

*t*  
 Soppesa l'altezza del suo grado. / La sua volontà

*egli*  
 non gli appartiene,  
 Perché ~~lui~~ stesso è schiavo della sua nascita.

Non può, come fanno le persone comuni,  
 Trinciare per se stesso, perché dalla sua scelta  
*deci stare*

dipende

La sicurezza e il benessere dell'intero stato.

ALMA MATER STUDIUM  
 UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
 DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
 ARCHIVIO LEONARDO BERARDINIS

(ts) Ma voi dovete aver paura \*

E perciò la sua scelta <sup>e</sup> dev'essere circoscritta.

Dalla voce e dal consenso di quel corpo

Di cui lui è il capo. Dunque, se dice che ti ama,

Si addice alla tua saggezza crederlo nella misura

In cui lui nella sua particolare posizione  
e funzione

Può far seguire alle parole i fatti. Cioè,  
non oltre

Quanto l'opinione pubblica in Danimarca può  
concedergli. \*

Pesate dunque  
Poi pensa bene quale perdita il tuo onore  
dovrebbe sostenere

Se con un orecchio troppo credulo tu ascoltassi ascoltate

perdete il vostro cuore le sue canzoni,  
o perdessi il tuo cuore, o il tuo casto scrigno aprite  
scagliate aprisci

Alle sue insistenze incontrollate. \*

Voi dovete aver paura Cara sorella

Faura, Ofelia, paura; cara sorella!

E mantieniti nella retroguardia dei tuoi affetti,

Fuori dal tiro e dal pericolo del desiderio.

Spegnete i vostri affetti

Il pericolo del desiderio

Una vergine per bene è anche troppo generosa

Se svela le sue bellezze alla luna.

La virtù in persona non sfugge ai colpi  
della calunnia.

Il verme rode i neonati della primavera

Troppo spesso prima che i loro boccioli siano

dischiusi. (si schiuse) /

E sul mattino liquido di rugiade della giovinezza

Incombono aridi miasmi contagiosi. •

Stai attenta dunque. La migliore sicurezza sta  
nella paura: •

Voi dovete avere paura

La gioventù è lussuria di per se stessa.

Anche se nessuno vi sgrida → \*

La gioventù è lussuria di per sé stessa,  
Anche se nessuno ti sta vicino. \*

OFELIA

L'effetto di questa buona lezione lo terrò  
A guardia del mio cuore. Ma tu mio buon  
fratello,

Non farò come fanno certi presti privi della  
grazia:

Mostrare a me la via erta e spinosa del cielo  
Mentre, da sfrenato e incallito libertino,

*percorrer* Tu stesso batti il sentiero fiorito dei godimenti. } Sh

Infischiantotene delle tue stesse prediche.  
E *risolano dei propri peccati.*

LAERTE

Oh, non avere paura per me. *(leggerissimo - risoluta)* Musica Polonio  
Ma *abbiate* "e la prendo troppo comoda. Ma ecco mio padre. *(assolvente fion' Polonio)*

ENTRA POLONIO

Laerte s'inginocchia.

Una doppia benedizione è una doppia grazia.  
L'occasione mi sorride di un secondo congedo.

POLONIO

Ancora qui, Laerte! A bordo, a bordo. Vergogna!

Il vento è in groppa alle tue vele, (Sh)

E ti si aspetta. Ecco: la mia benedizione *(dita alrate)*

sia con te! *(schiaffetto, che gli restituirà Amleto  
benedendo la morte.)*

Ma *questi pochi precetti nella memoria*

Guarda bene di stamparteli. Non lingueggiare

i tuoi pensieri,

Né qualsiasi pensiero malponderato tramutalo

in azione.

*(Sii socevole, ma nullamente volgare.)*

*spiegando e a concludere.*

*luce gialla nel po-  
Sposta il velivolo -  
si accende il sole -*

*Via musica -*

*Sposta la scena  
in avanti: inciam*

*partendo in parecchi  
oggetti, per poi  
rimetterli a posto.*

Gli amici che hai, <sup>1</sup> provatane la scelta,  
Agganciali alla tua anima con ramponi d'acciaio;  
 Ma non intorpidirti la mano per la gioia  
 Di stringerla con ogni amicizia appena dischiusa  
 e implume. \*

<sup>1</sup> Attento a non entrare in rissa! Ma, essendoci,  
 Persistici in modo che l'avversario sirimembri  
 di te. \*

Dai ascolto a tutti, ma favella a pochi.  
 Accetta la critica di ognuno, ma riserva il  
 tuo giudizio.

Ma costosità degli abiti all'altezza della  
 tua borsa.

Ma non extravaganti di foggia! Ricchi, non  
 sgargianti.

Perchè l'abito fa spesso l'uomo.  
 E in Francia <sup>aa</sup> quelli di miglior rango e classe,  
 Sono massimamente in questo di un eccellente  
 buon gusto.

Non chiedere, né dare, in prestito.  
 Perchè il prestito spesso lo perdi con l'amico,  
 E il debito ottunde il filo all'economia  
 domestica a a - \*

<sup>Quarant</sup> Soprattutto questo: sii sincero con te stesso,  
 E ne conseguirà, come la notte al giorno,  
 Che non sarai falso con nessuno.

Addio: ha mia benedizione maturi queste cose  
 dentro di te. Musica Polonio

LAERTE Umilmente mi congedo, signore. Musica corte - Ah! Cogl' la  
 tua ora brata

POLOONIO Ma ora t'invita? Va, i tuoi servi ti aspettano.

<sup>shrigato</sup> -

Risolverna musica - Via luagialla  
 mentre Polonio rimette a posto il  
 velatino - Riappaiono luca - dritto  
 che comunque durante la scena non  
 sono andate via - Buca vanno  
 il giallo.

inciampa nel sole

lo rimette a posto  
 inciampa subito di nuovo  
 nel sole

lo rimette a posto -

leggero  
 circolare semilento  
 fino alla favolosa  
 di = Francia =

1 fiato bisbigliato  
 a quattrocchi  
 di testa -

con ampia gesto della  
 mano fa cadere  
 un altro oggetto -  
 che decide di non raccogliere.

ALMA MATER STUDIORUM  
 UNIVERSITA DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

Assolvere luce dietro velatura nero a Polonio che spira.

Musica Ofelia su luce Polonio.

25

LAERTE

Addio, Ofelia, e ricorda bene quello che <sup>te</sup> ti vi ho / dolcissimo ho detto. \*

OFELIA

E' chiuso nello scrigno della mia memoria } triste  
E tu stesso ne terrai la chiave. v

LAERTE

Addio. \*

~~ESCE LAERTE.~~

POLONIO

Che cos'è, Ofelia, che ti ha interloquito ?

OFELIA

Non vi dispiaccia, qualcosa a proposito  
del principe Amleto.

POLONIO

Maria Vergine, giustappunto !  
Mi si dice che egli abbia molto spesso ultimamente  
Privileggiato con te, e che tu stessa,  
Tu gli sia stata molto liberale e generosa  
nel dargli la tua udienza.  
Se è così, (come è stato riferito,  
E in via precauzionale) devo dirti,  
Che tu non hai un intendimento troppo chiaro  
Di quello che si addice a tua figlia e al tuo  
onore.  
Cosa c'è tra di voi ? Consegnami la verità.

OFELIA

~~Mi ha, mio signore, ultimamente fatto~~ Padre mio, egli mi ha dato in questi  
Molte profferte squisitamente d'affetto. <sup>ultimi tempi non pochi segni di</sup> tenero affetto.

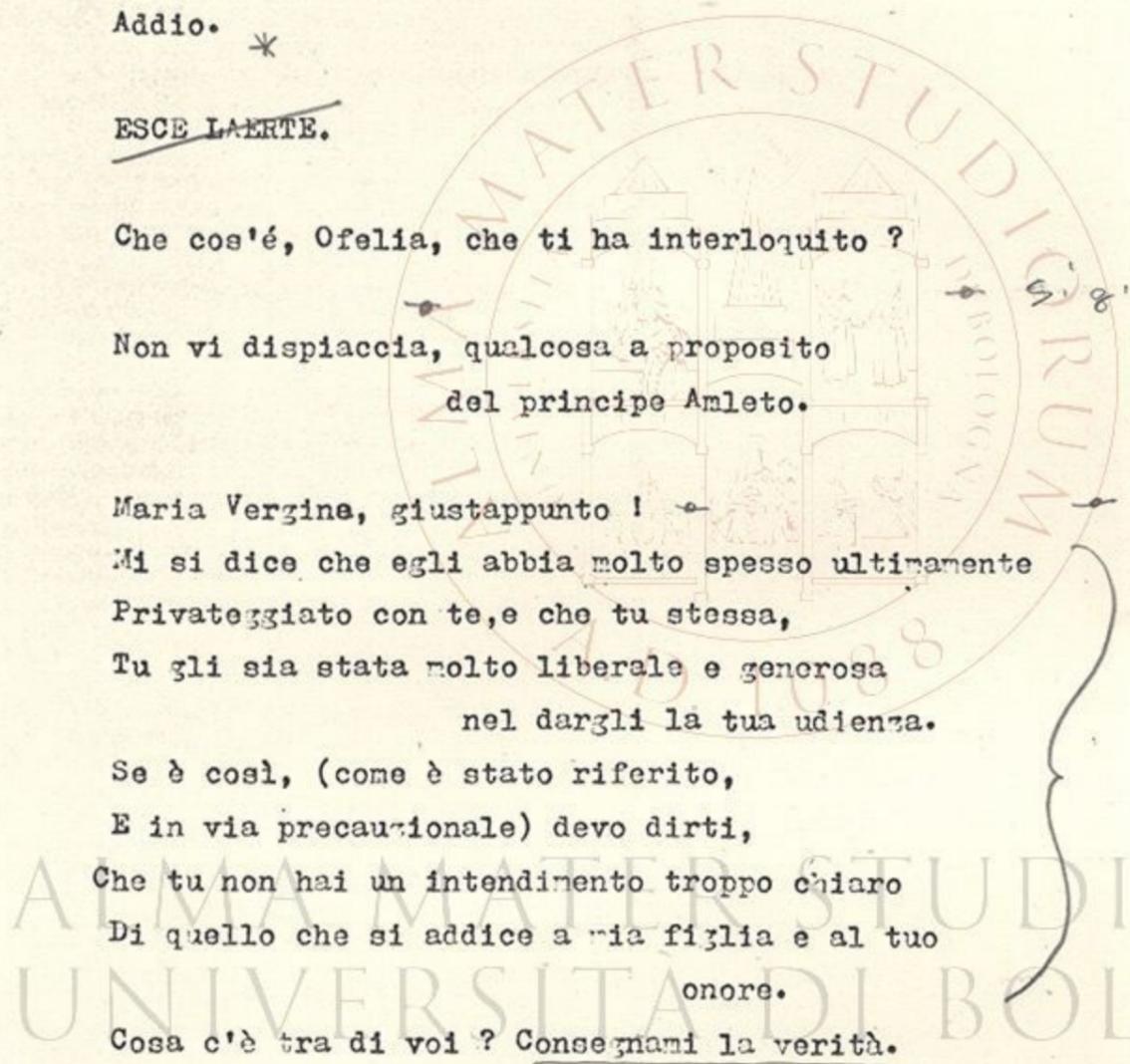
POLONIO

Affetto ! Puah ! Parli come una <sup>(disprezzo)</sup> ragazzina acerba,  
Non setacciata in simili circostanze sdruciolevoli.  
Credi alle sue profferte, come tu le denomini ?  
ai suoi segni

Si gira tra salendo

Esce ad velatus.

lento a raccogliere  
i perletti di vetro  
di Ofelia -  
saranno perle  
di setole luccanti  
con cui componi  
una rosa sfigurata  
che offri a Ofelia.



(Lo guarda con aria implorante)  
26  
mani

OFELIA

Non so, mio signore, cosa pensare.

POLONIO

(inventare un tic - per Santa Massia, Maria Vergine etc

Maria Vergine, te lo dirò io! Pensa che sei una ragazzina  
una bambina,

Che hai preso queste profferte per oro zecchino,  
Che non sono di buona lega. Spaccia più cara  
te stessa,

O, (per non spezzare il fiato alla povera frase  
Indecurtandola...) spaccerei me per fesso.

questi segni per assegni  
di banca, buoni e spendibili.  
Venditi meno. Non  
Seneggiamo la fiaba  
del brutto nasechio e il  
principe. (guardandosi:  
ehm come  
rana)

OFELIA

Mio signore, mi ha importunato d'amore  
Con molto buon gusto.

(Lo guarda con occhi  
imploranti)  
mani

POLONIO

Brava! Buon gusto lo chiama. Ma va là!

Eppoi i suoi usi furono  
sempre molto onorevoli.

(Polonio: ehm)  
rana

OFELIA

E ha appoggiato il suo discorso, mio signore,  
Con quasi tutti i sacri voti del cielo.

(occhi imploranti)  
mani

E ha confermato le sue  
parole con tutti i sacri  
voti del cielo.

POLONIO

Sì, reti per prendere le beccacce. So, so,  
Quando il sangue arroventisce, come prodiga  
l'anima

Presta voti alla lingua: queste fiamme, figlia,  
Che danno più luce che calore, si esauriscono  
doppiamente:

Fiamme Anche promesse, cioè "in fieri",  
Non devi prenderle per fuoco! Da ora in avanti  
Sii un po' meno che prodiga della tua virginea

~~presenza.~~

Poni la tua compagnia ad un prezzo più alto

Che la semplice sollecitazione al colloquio.

Quanto al principe Amleto

Credi di lui questo: che è giovane,

Il principe Amleto può scherzare  
a spasso con un quinzaglio più  
lungo di quello che può essere  
dato a te.

Da ora in avanti sii un po' meno che  
prodiga della Tua virginea compagnia.  
Attenzione e un ordine. Vien' via.

E che può andarsene a spasso con un guinzaglio  
più lungo

Di quelle che può essere lecito a te. In breve,  
Ofelia,

Non credere ai suoi voti, perchè sono dei  
mezzani

Mai del colore che i loro paramenti scoprono,

Ma puri peroratori di profane cause,

E che sussurrano come ruffiani santi e pii

Per imbrogliare meglio. Riassumendo, questo :

Vorrei, in parole povere, d'ora in avanti

Che tu non avessi nessun momento libero così  
scandaloso

Da concedere parole e colloquio al principe

Amleto.

Attenzione ! E' un ordine. Vieni via.

OPELIA

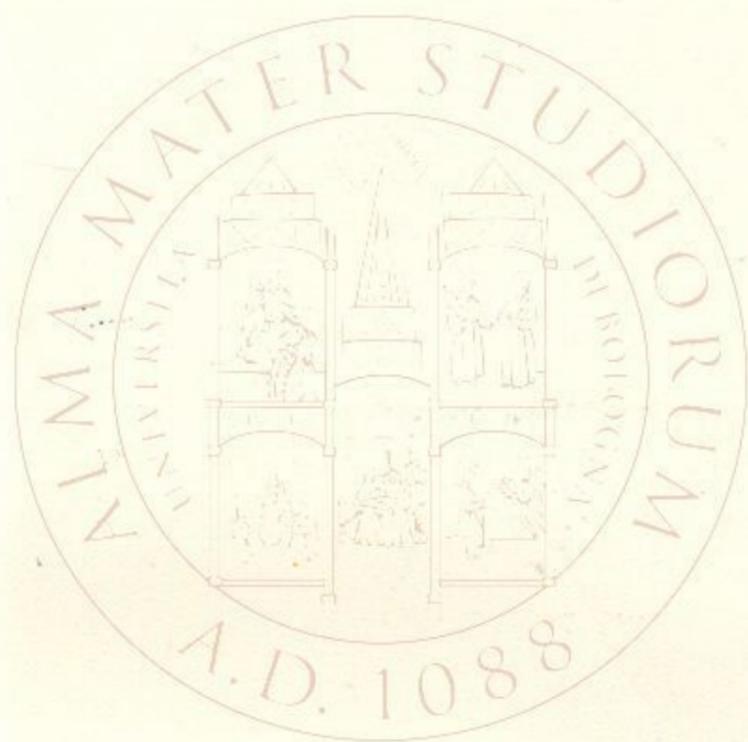
Obbedirò, mio signore.

*Nuncia Polonio a sfumare.*

ESCONO POLONIO E OFELIA.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

\* D. B. H. È come inteso in l'parte da Amato.

## SCENA IV

PIATTAFORMA SULLE FORTIFICAZIONI. A'LETO. ORAZIO. MARCELLO.

A'LETO Ber. - C'è un'aria che morde. / Si gela. /

ORAZIO E' un'aria cruda / di ghiaccio. \*

A'LETO *indifferente al freddo*  
Che ora è ?

ORAZIO Credo che manchi poco a mezzanotte.

MARCELLO No, è sucnata.

ORAZIO Veramente ? / Non l'ho sentito; quindi si  
avvicina l'ora,  
In cui lo spettro / <sup>spinto</sup> si fa vedere.

Musica corte -

SQUILLI DI TROMBA E SPARI D'ORDINANZA.

ORAZIO Cosa significa, mio signore ?

A'LETO Il re fa festa fino a giorno stanotte. Beve  
come un forsennato,  
Gozzoviglia e bagorda in modo rumoroso secondo  
la moda renente.  
E, ogni volta che tracanna una coppa di vino  
del Reno,  
Rullano i tamburi, squillano le trombe  
Annunciando il trionfo dei suoi brindisi.

ORAZIO

E' una tradizione ?

*E tutto ciò che si afferma e  
si crede è nato / dagli occhi del mondo - / Da  
oriente a occidente.*

*Ci chiamano ubriacconi / e la parola più gentile / è 'maiali'.*

*C. P. Corp. L. O. F. Il risultato è che le nostre imprese /  
anche se portate a termine degnamente / vengono giudicate senza merito  
e indolte. \* (La luce comincia a diventare = colla + filo nero) \**

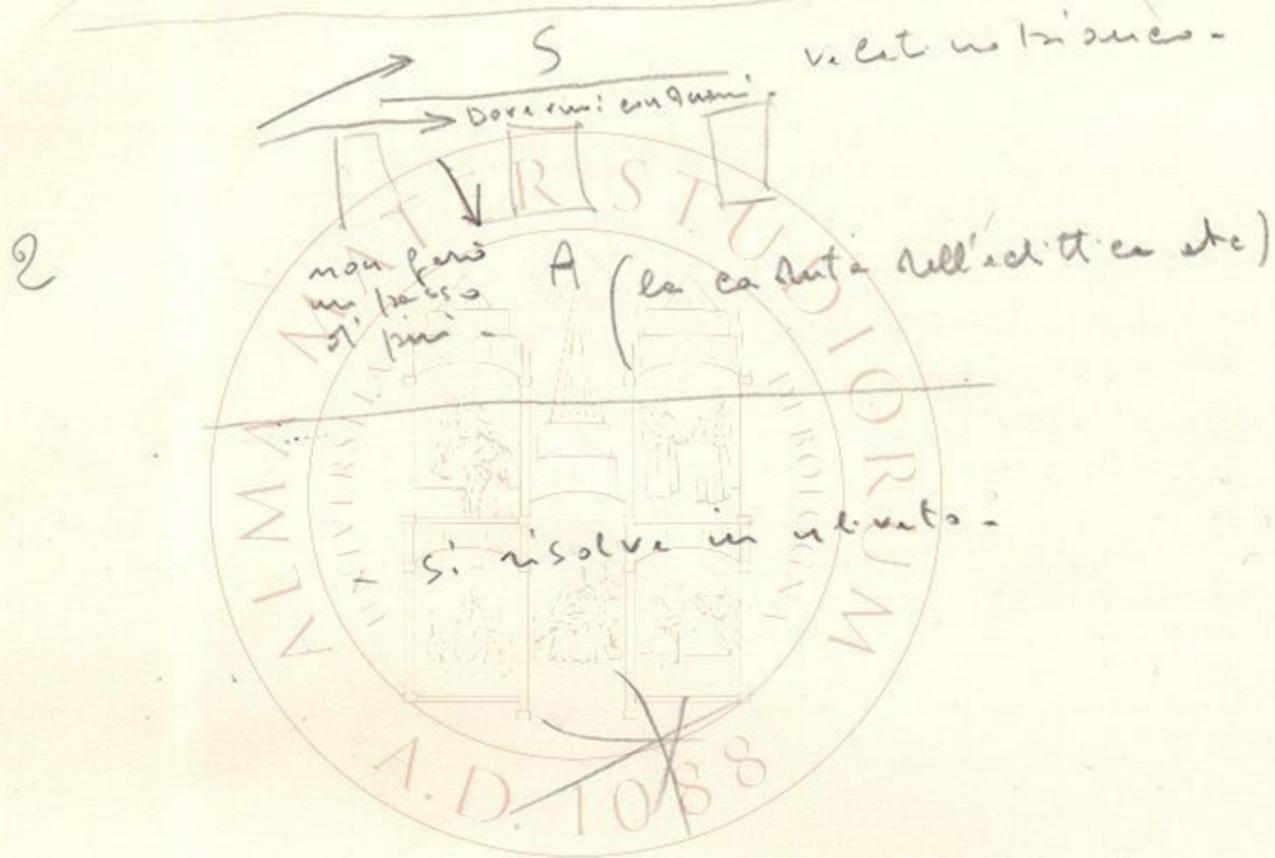
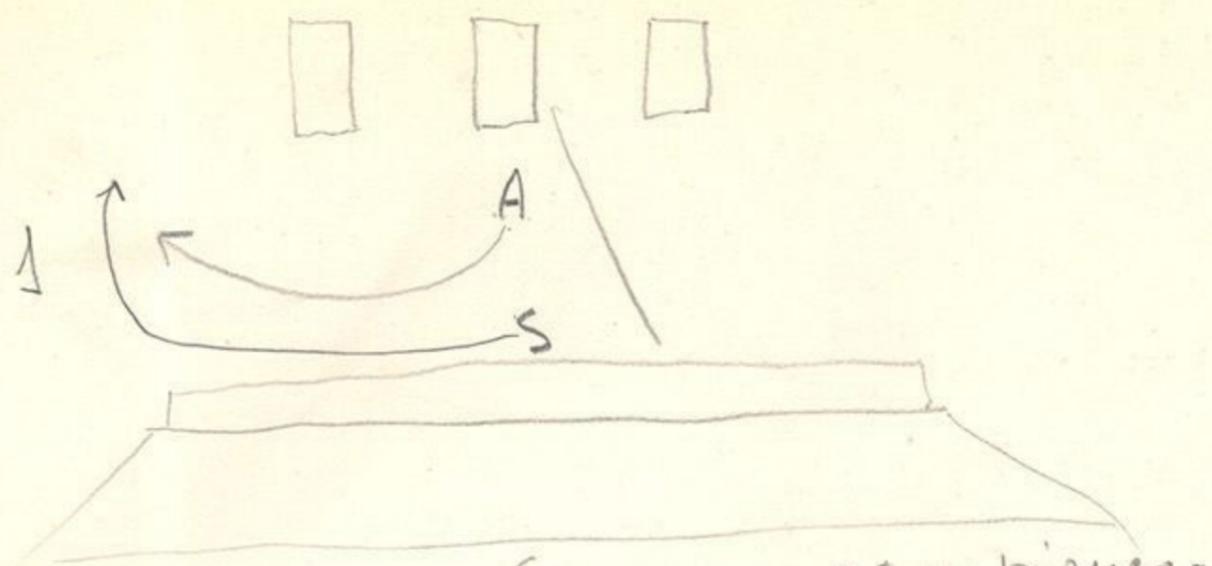
B. P. Così avviene per certi vomini - / Per un grammo di male / inuito in loro dalla  
nascita, / male di cui non siamo colpevoli, / non ci scegliamo noi le origini /  
Per un grammo di male / o per lo squilibrio di un particolare UMORE, / che  
trabocca dai limiti della ragione, / oppure / per abitudini imbevute d'eccessivo /  
conformismo - - / Avviene / dicono / per certi vomini / che portando il  marchio  
di un solo difetto / congenito o astrale, / sono condannati / dall'opinione pubblica /  
per quel solo difetto - Un grammo di male. E l'essere più mobile / è gettato  
nello scandalo.

A LETO

29  
30  
Sì, Cristo!

Ma per me ( sebbene sia di qui  
E abituato a simili spettacoli sin dalla  
nascita) è una tradizione  
Che sarebbe meglio dimenticare che mantenere.  
Questi pesanti bagordi fanno di noi la favola  
E il vituperio degli altri stati. Est e ovest !  
Ci chiamano ubriachi e i titoli che ci attribuiscono  
Suggeriscono che siamo dei porci col risultato  
Che le nostre imprese, quantunque portate  
a termine brillantemente,  
Vengono giudicate senza nerbo e smidollate.  
Lo stesso capita a certi uomini  
Che per un grammo di male insito in loro,  
Mag ri dalla nascita ( del quale non siamo  
colpevoli  
Dal momento che non ci scegliamo i genitori)  
Per lo squilibrio di un particolare umore,  
Spesso rompono i baluardi e varcano i limiti  
della ragione,  
Oppure per abitudini imbevute dall'eccesso  
Di conformismo, capita, dicevo, che questi  
uomini,  
Portando il marchio di un solo difetto  
Congenito o astrale...  
E siano le altre sue virtù pure come la grazia,  
Grandi quanto l'uomo è capace di cose infinite,  
Esse saranno per l'opinione pubblica guastate  
Da quel solo difetto. Un grammo di male  
nell'essere più nobile basta a gettarlo  
"ello scandalo fino al collo.

ENTRA LO SPETTRO.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

( fuori )

Amleto - E Siano le altre sue virtù / pure come la grazia / granda / quanto  
l'uomo è capace di cose infinite... / nello

29

Scandolo -

ORAZIO

Guarda mio signore, là giù -

( Entra lo Spettro )

AMLETO

Angeli, ministri di grazia difendeteci! / → scongiuro Liapin.

Che tu sia spirito di salvezza o un demone  
dannato,

Che tu porti con te le aure del paradiso /  
o le bufere dell'inferno,

Siano le tue intenzioni maligne o pietose,  
Tu vieni con un aspetto che invita tanto  
a fare domande

Che io ti voglio parlare. Ti chiamerò Amleto,  
Re, padre, regal danese : rispondimi !

Non lasciarmi scoppiare nell'ignoranza; ma di  
Perchè le tue ossa benedette, composte nella  
morte,

Hanno lacerato il loro sudario; perchè il  
sepulcro

Dove ti vederemo in pace depresso,  
Ha aperto le sue pesanti mandibole di marmo,  
Per rigettarti su! Cosa può voler dire,

Che tu, cadavere sepolto, armato di tutto punto,  
Torni a vedere il bagliore della luna,

Rendendo inquieta la notte; e noi, i pagliacci  
della natura,

Siamo scossi così orrendamente nella nostra  
anima ?

Perchè questo? Perchè? Cosa dobbiamo fare?

Liapin → più su.  
7° sigillo.  
dicarità. Tu spingi tanto la mia  
mente a far domande, che devo  
parlarti.  
Ti chiamerò Amleto, Re, /  
Padre / Regale Danese - \*  
Oh... I USEGUAMI.  
Non lasciare / chi'io mi  
corrompa nell'ignoranza!

Perchè... le tue ossa benedette /  
composte nella morte, hanno  
lacerato il loro sudario /

Perchè... il sepolcro dove  
ti vedemo in pace depresso /  
ha aperto le sue pesanti  
mandibole di marmo, /  
per rigettarti su!

ALMA MATER UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEOPOLDO BERARDINI

LO SPETTRO FA UN CERNO AD AMLETO. <sup>trinit</sup> <sup>di</sup> <sup>testa</sup> <sup>spirit.</sup>

ORAZIO

V. Ti fa cenno di seguirlo,  
Come volesse comunicare qualcosa  
A te solo.

Cosa vuol dire... /  
che tu / cadavere sepolto /  
torni a vedere il bagliore / della  
luna, / rivestito di puro acciaio. /  
Rendendo inquieta / la notte.

↓  
isola  
fragilissima.

B.P. E noi. I pagliacci / della  
natura. Siamo così orrendamente scossi - /  
nella nostra anima.

imbrunato  
di testa.  
Lesionato.  
trinitisti  
Perchè questo. Perchè. Cosa dobbiamo fare.

MARCELLO

Non seguirlo.

*Mon sequeitelo.*

ORAZIO

No, non seguirlo.

*Uo, non sequeitelo \**

AMLETO

Qui non vuole parlare, allora voglio seguirlo. *(Les timbo)*

ORAZIO

Non farlo.

*Mon fatele mio signore \**

AMLETO

Perche' cosa dovrei temere?  
Per me la mia vita non vale più di uno spillo,  
E per quel che riguarda la mia anima cosa  
può farle  
Che è un essere immortale quanto lui?  
Mi fa segno ancora, lo seguo.

*(lacrime sacre / timbo)*  
Perche' cosa dovrei temere /  
Per me / la mia vita non  
vale uno spillo /  
*ricorda*  
E la mia anima / Che può  
fare.  
E' un essere immortale quanto  
lui.  
Mi fa segno ancora /  
Lo seguo *(magnetizzato. / lacrime di gioia)*

ORAZIO

*magnetizzato  
ma in modo  
diverso*

E se ti tenta verso le onde, mio signore,  
O ti attira sulla paurosa cima di uno scoglio  
A strapiombo sul mare,  
E là assume un orrido aspetto  
Da farti schizzare via la ragione  
E da precipitarti nella follia? Pensaci...

AMLETO

Mi chiama un'altra volta.

*attirato e il corpo dice "ti seguo" = (sempre / lacrime / gioia)*

*(ALLO SPIRITO)* Ti seguo.

MARCELLO

No, non andare, mio signore.

AMLETO

Ciù le mani.

*(fondo - terribile - Marcello s'impara) (Les attir. / est corps / ricomincia un / passo.)*

ORAZIO

Controllati, non ci andrai, non ci andate!

*lo trattiene.*

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO FERREARDINIS

ANLETO

Il mio destino urla,  
E indurisce ogni tenera arteria del mio corpo  
Come i nervi del Leone di Nemea.

urla come  
scena Terremoto.

(Lacrime  
quota)

Mi chiama ancora! / Lasciatemi signori. (fondo-terribile)

Cristo, farò uno spettro di chi mi trattiene. (fondo-terribile)

Via, dico! Ti seguo.

+ fondo-terribile

Cielo!!!  
son acuto tenore  
↓  
e lasciano

isola leggerissima.

LO SPETTRO ESCE SEGUITO DA ANLETO. del fondo \*

ORAZIO

E' lì i maginazione che lo rende disperato. \*

MARCELLO

Seguiamolo, non dobbiamo obbedirlo. gli. \*

ORAZIO

Come finirà questa storia? \*

MARCELLO

C'è del marcio nello stato di Danimarca. \*

ORAZIO

Dio l'assista. L'assista il cielo.

MARCELLO

Sì, però, noi seguiamolo. A.D. 1088

ESCONO

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

SCENA V

UN'ALTRA PARTE DELLA PIATTAFORMA. ENTRANO LO SPETTRO E AMLETO.

AMLETO ~~Non vuoi condurmi?~~ <sup>(implorante)</sup> → Lo spettro si avvia  
 B. P. Dove vuoi condurmi? Parla. / Non farò un passo → (7° s.)  
 di più.

SPETTRO <sup>ripetere</sup> ~~Signora.~~ Ascoltami.

AMLETO Sì. Liapin

SPETTRO L'ora si avvicina in cui devo riconsegnarmi  
 Alle sulfuree fiamme tormentose.

AMLETO Ahimè, povero spettro! Liapin

SPETTRO Non commiserarmi. Fresta piuttosto serio ascolto  
 A quello che ti rivelerò.

AMLETO Parla. / Sono pronto ad ascoltarti. Liapin

SPETTRO E più pronto sarai alla vendetta, quando saprai.

AMLETO Che cosa? Liapin (più su) \*

SPETTRO Sono lo spirito di tuo padre.\*  
 Condannato a vagare per un certo periodo la notte,  
 E durante il giorno confinato a digiunare  
 nel fuoco,  
 Finchè le gravi colpe da me commesse in vita  
 Non siano bruciate e purgate, Non mi fosse proibito  
 Di dire i segreti della mia prigione,

Potrei svelarti una storia in cui la minima  
parola

Ti strazierebbe l'anima, ti agghiaccerebbe il  
giovane sangue,

Ti farebbe schizzare dalle orbite le stelle  
dei tuoi occhi,

Ti scompiglierebbe le chiome composte,

E ti drizzerebbe i capelli ad uno ad uno

Come gli aculei sull'istrice irritato.

Ma questo eterno proclama non è

Per orecchie di carne e di sangue. Ascolta,

ascolta, oh, ascolta! \*

Se mai tu amasti il caro tuo padre...

HAMLETO

Dio! *sovrano soprano*

SPETTRO

Vendicane lo sporco e snaturato assassinio.

AMLETO

Assassinio! *eco sovrano*

SPETTRO

Assassinio, sporco come lo è nel migliore  
dei casi;

Ma in questo ancor più sporco, assurdo, e snaturato.

AMLETO

Presto, dirmelo! che io, con ali ~~più~~ veloci  
Come il pensiero e ~~gli slanci~~ d'anore,  
voli alla vendetta. \*

*(L'apin sussurrato ma deciso)*  
*Parla chi'io vol' alla vendetta /*  
*più veloce del pensiero*  
*e nell'amore*

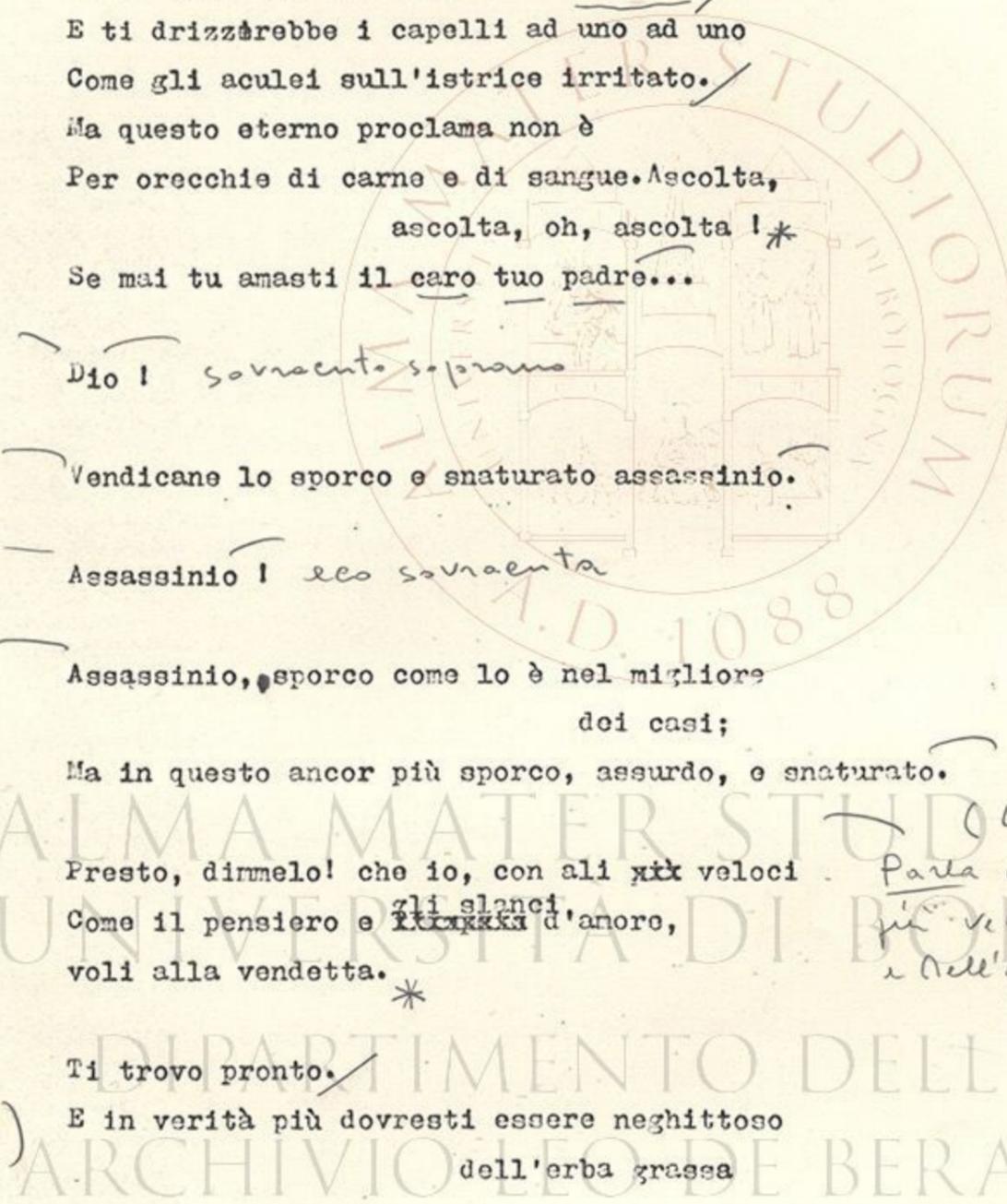
SPETTRO

Ti trovo pronto.

*a smozzare \**

*(Va su)*

E in verità più dovreesti essere neghittoso  
dell'erba grassa



*inteso da giustificare il sovrano di Leo*

Che pigra prolifera sulle rive del Lete,  
 Se tu ora ti rifiutassi d'agire. Anleto, senti :  
 Circola la voce che, mentre dormivo in giardino,  
 Un serpe mi morse. Così ogni orecchio in Danimarca/  
 E' da una falsa versione della mia morte/  
 Putridamente ingannato. Ma sappilo, tu nobile

giovane :

Il serpe che morsicò la vita di tuo padre/  
 Ora ne porta la corona.

ANLETO

Profetica anima mia, (Leo hinabo)  
 Mio zio !

SPETTRO

Si, quell'adultera, incestuosa bestia,  
 Con la malia del suo spirito, con doni traditori,  
 Vinse alla sua vergognosa libidine/  
 La volontà della mia apparentemente virtuosa

(fancy) regina.

(entra Shalapiu)

Oh, Anleto, che caduta fu quella !  
 Ma me, che il mio amore era di quella dignità/  
 Che procedeva mano nella mano / sempre con la

fedeltà

Che le giurai il giorno delle nozze! / E finire  
 Sopra un miserabile / la cui natura poca cosa / era  
 Al mio confronto !

(ve su)

Ma come la virtù non cadrebbe,  
 Quand'anche il vizio la corteggiasse in sembianze  
 paradisiache,

Così la lussuria, anche se unita ad un angelo  
 luminoso,

Si satollerà prima su un letto divino,

E poi divorerà tutte le sconcezze.

Ma, piano! Mi sembra di fiutare l'aria del

mattino;

Devo fare posto. <sup>\*</sup>Mentre dormivo in giardino,

Mia abitudine sempre dopopranzo,

Fino a me senza sospetto tuo zio strisciò

furtivo,

Con in mano una fiala del maledetto giusquiamo,

E nel labirinto del mio orecchio versò

Quel distillato lebbroso il cui effetto

E' in tale inimicizia col sangue ~~del~~ umano

Che, rapido come l'argento vivo, attraversa

Le naturali entrate e vie del corpo

E, con fulminea intensità, raprende

E raggruma, come il caglio nel latte,

Il sangue fluido e sano. Così il mio sangue.

E fulminea una lebbra mi crebbe come una

corteccia,

Simile a Lazzaro, con croste ignobili e

repellenti,\*

Su tutto il mio corpo liscio.

Così fui io nel sonno per mano di un fratello,

Della vita, della corona, della regina

in un colpo spogliato.

Troncato proprio nel fiore dei peccati,

Senza il sacramento, impreparato, senza

l'estrema unzione,

Non fatto l'esame di coscienza, ma spedito

alla resa dei conti

Con tutte le mie mancanze sul mio capo.\*

Orrrore! Orrrore! Orrrore! \*

Se hai sangue nelle vene non sopportarlo. (più in) quasi vemente.

trama -

più veloce

disordine -

Non lasciare che il letto del re di Danimarca  
Sia la cuccia per la lussuria e il maledetto  
incesto.

veemente

Soffiato

Ma, comunque tu compia la vendetta,  
Non macchiarti la mente, non trami l'anima tua  
Contro tua madre nulla. Abbandonala al cielo, *lento*  
E alle spine che le stanno a in seno/  
Per trafiggerla/e dilaniarla. Addio in fretta. *a diventare*  
La lucciola segna che il mattino, è vicino, *di testa*  
E comincia a sbiadire la sua piccola luce. *leggerissimo*  
Addio, addio, addio! Ricordati di me. X

ARLETO

O voi tutte <sup>schiere celesti</sup> legioni del cielo! Oh terra!

Che altro?

E tu, inferno,  
se debbo  
aggiungere  
on chi te -

Devo accopiarci l'inferno? Che schifo! Reggi,  
reggi mio cuore!

Miei nervi non invecchiate di colpo,  
Ma tenetemi diritto/e saldo. Ricordami di te!  
Sì, povero fantasma, fin che la memoria

resisterà

In questo <sup>globo</sup> ~~chaxi~~ impazzito. Ricordarmi di te!  
Sì, dalle tavole della memoria

Cancellerò tutti i ricordi ordinari e stupidi,  
Tutte le massime dei libri, tutte le forme,  
Tutte le impressioni del passato

~~Chaxi~~  
Che la gioventù e l'osservazione vi hanno  
stampato/.

E solo il tuo comandamento vivrà  
Dentro il libro e il volume del mio cervello,

Non misto a più vile materia. Sì, Cristo!  
Donna pericolosissima!

Sì o cielo!

Oh molto fonista donna!

Tutto  
non  
scopri  
pura  
spirato  
fino  
a

Sì o cielo!

Delinquente, / delinquente, / sorridente, dannato  
delinquente. /

Il mio taccuino. / è giusto che lo scriva, / (o = lo devo scrivere = )  
Che uno può sorridere, / sorridere / ed essere  
un delinquente. /

Almeno sono sicuro che può essere così  
in Danimarca. / Sono sicuro.

Così, zio, / eccoti qui. / E adesso il mio motto. E ora la mia parola è:  
Questo: "Addio, / addio / Ricordati di me!". /  
L'ho giurato. (giura con un gesto)

ORAZIO E MARCELLO DA FUORI.

ORAZIO Principe Amleto. \*

MARCELLO Mio signore! *entrano, si bloccano alla vista di Amleto scovato che cola latte.*

ORAZIO Dio lo protegga! *Lo proteggono i cieli!*

AMLETO Amen! *(fuori) senza guardarli.*

ORAZIO Ah, uh, uh, mio signore!

AMLETO Ah, ah, ah, ragazzo! vieni, falchetto, vieni!

ORAZIO E MARCELLO ENTRANO

MARCELLO *state*  
Come va, mio nobile signore?

AMLETO ORAZIO Cosa è successo, mio signore? *?*

AMLETO Un fatto stupendo! *(stupéfatto - fuori - timbo)*

ORAZIO Mio buon signore, raccontaci.<sup>te</sup>

ALETO No, / lo andréste a dire.

ORAZIO Non io, ~~xxxxxxx~~ mio signore, in nome del cielo.

MARCELLO Né io, mio signore.\*

ALETO Cosa ne dite, dunque, / potrebbe mai il cuore  
umano pensarlo? /

Ma terrete la bocca chiusa? /

ORAZIO E MARCELLO Sì, per il cielo, mio signore.\*

ALETO Non c'è un solo delinquente in tutta la  
Danimarca

Che non sia ~~una famigerata famiglia.~~ delinquente.\*

ORAZIO Per dirci questo, mio signore, non occorre  
Un fantasma venuto dalla tomba.

ALETO Già, giusto, avete ragione voi.  
Ragione per cui, / senza altre chiacchiere, /  
Direi di stringerci la mano e andarcene.

Voi, secondo gli affari e i desideri vostri, /

Perchè ogni uomo ha gli affari e i desideri suoi, / Con via /

Sia come sia! Da parte umilmente mia, Per quanto mi riguarda /

Voglio, pensate un po', andare a pregare.

ORAZIO Queste non sono che giravolte di parole  
sconnesse.

(da Leo, ma senza frattura)

AMLETO

Mi dispiace che vi offendano, di cuore.  
 Sì, parola, di cuore.

ORAZIO

Non c'è offesa, mio signore.

AMLETO

Sì, per San Patrizio, che c'è, Orazio. *(Sì, suonando su = che c'è, Orazio)*  
 E offesa grave anche <sup>buono</sup> a proposito dell'apparizione:  
 E' un onesto fantasma, lasciate che ve lo dica...  
 Quanto al vostro desiderio di sapere quel che

c'è tra di noi,  
 Controllatelo come potete. E, ora, buoni amici,  
 Poichè voi siete amici, compagni di studi  
 e d'armi,  
 Concedetemi una piccola richiesta.

con molto  
affetto 1° sig

ORAZIO

Quale, mio signore? Concessa!

AMLETO

Non dite mai quello che avete visto stasera. questa notte.

ORAZIO E MARCELLO

Mio signore, non lo diremo.

AMLETO

Sì, ma giuratelo.

ORAZIO

Parola d'onore, mio signore, non lo dirò.

MARCELLO

Neppure io, mio signore, parola...

AMLETO

Sulla mia spada. *(fondo - terribile)*

MARCELLO

Abbiamo già giurato, mio signore. \*

AMLETO

Sì, sulla mia spada, sì! proprio sulla mia spada - *(fondo - terribile)*

SPETTRO

( DA SOTTO ) Giurate.

AMLETO

→ *guardando alle quinte destra*  
 Ah, ah, ragazzo! dici? Sei qui, galantuomo?  
 Cpraggia! Lo sentite l'amico giù in cantina...  
 Giurate allora.\*

ORAZIO

Proponi <sup>te</sup> il giuramento, mio signore. ( turbato )

AMLETO

Di non dire mai quello che avete visto.  
 Giurate sulla mia spada.

SPETTRO

( DA SOTTO ) Giurate!

AMLETO

→ *ride Ah! Ah! e da ridere "Hic et ubique"?*  
 Hic et ubique? e allora cambiamo poste...  
 Venite qui, signori.\*  
 Mettete le mani ancora sulla mia spada.  
 Mai dire quello che avete ~~vista~~ sentito, / B. P.  
 Giuratelo sulla mia spada. /

SPETTRO

( DA SOTTO ) Giuratelo! ( dal fondo )

A LETO

Ben detto, vecchia talpa! Puoi trapanare la  
 terra così in fretta?  
 In gamba il minatore! Spostiamoci ancora,  
 buoni amici.

ORAZIO

Questo è un prodigio strano. /

A LETO

E perciò dagli il benvenuto / come si fa <sup>Li a più</sup>  
 con gli stranieri. /  
 Ci sono più cose / in cielo e in terra, / Orazio, /  
 Di quante ~~se~~ ne sogni / la scienza. la tua filosofia -

Ma venite : (all'Uliveto)  
 Qui, come prima... Mai debba succedere, e la  
 grazia vi soccorra,  
 (Per quanto strano e bizzarro possa sembrarvi  
 il mio comportamento  
 Se per caso credessi opportuno, d'ora in avanti,  
 Di fare il pazzo) ~~skaxkx~~che voi vedendomi  
 In tali momenti abbiate  
 Da incrociare le braccia così o scuotere  
 così la testa,  
 Oppure pronunciare mezze frasi  
 Come : "Già, già, certo!" o "Potremmo, volendolo!"  
 Oppure : "Se si volesse parlare..." oppure "Eppure  
~~skaxkxskaxkxskaxkxskaxkxskaxkx~~  
 C'è qualcuno che se potesse parlare..."  
 O ~~skaxkxskaxkx~~ con altre frasi ambigue ventilare  
 Che la sapete lunga su di me. ~~w~~ Questo,  
 E la grazia e la misericordia vi soccorrano  
 nel momento del pericolo,  
 Dovete giurare.

Ma venite -  
 - Mai debba succedere  
 e la grazia vi soccorra  
 che abbiate con me  
 franza per capir/che  
 la sapete lunga su di me, /  
 se per caso credessi opportuno /  
 d'ora in avanti, / fare il pazzo, /  
 comportami in modo  
 appunto strano / e bizzarro.  
 Questo / e la grazia e la  
 misericordia vi soccorrano /  
 nel momento del pericolo, /  
 dovete giurare -

LO SPETTRO

(DA SOTTO) Giurate !

ANILETO

~~skaxkxskaxkxskaxkx~~ Riposa, sereno, spirito turbato!  
 E così signori,  
 Mi raccomando a voi con tutto il mio affetto.  
 E tutto quello che un povero uomo come Anleto  
 Può fare per esprimere a voi il suo affetto  
 e la sua amicizia,  
 A Dio piacendo / non sarà poco. Rientriamo assieme,  
 E, vi prego, il dito sulle labbra.  
 Il mondo è scardinato. / Cose da pazzi / Davere dispettosa /  
 Che io sia nato per rimetterlo in sesto! nei suoi cardini  
 Venite, usciamo insieme.

(13 c'è bri)

Krat.

Plarabelli -

toruano

131. Sipario  
 - Fine 1° Movimento -